



**COPPIA ESPLOSIONA
CON LA NUTRIE!**
Christian De Sica, 62
anni, e Serena Autieri,
36, nel film *Il principe
obscuro*, al cinema dal
14 febbraio. «Serena
è una grande amica»,
dice De Sica, «e per
è bellissima e sa far
ridere: un mix esplosivo.
È un felice per lui
quando sul set l'istinto
scienza ha scoperto
di essere incinta».
(Foto Photomovie)

GENTE **ESCLUSIVO** CHRISTIAN DE SICA: LA COMMEDIA ALL'ITALIANA È LUI. PIÙ CHE MAI

INVIDIOSI, BECCATEVI QUESTO!

«MI DAVANO PER FINITO. E HO FATTO IL BOTTO A NATALE. ORA PREPARATEVI A RIDERE CON "IL PRINCIPE ABUSIVO". DOVE È SEMPRE PIÙ SIMILE A SUO PADRE



SIANI L'HA INVECHIATO
Alessandro Siani, 37 anni, è regista e protagonista del Principe abusivo. Sotto, Christian De Sica identico al padre Vittorio in una scena del film.

di Roma Sara Ricciardi

«**A**rezzo detto che era finito. Che il temporelone era finito. Il invece la commedia Capri di febbraio, che è uscita a Natale ed era partita in ordine, e il maggior incasso italiano della stagione: 11 milioni di euro. Adesso siamo otto. Christian De Sica, soldatello, ci accoglie in casa sua per parlare del nuovo film che lo vede tra i protagonisti: Il principe abusivo, al cinema dal 14 febbraio. Vicino a lui, sul divano, c'è una cagnolina cannicchiata, sembra dolce ma se ti avvicini ringhia come una tigri. Si chiama Angelina, è nata a Leo Angelino ed è gelosa». De Sica le fa una carezza e per il resto dell'intervista Angelina ci accompagna ruggendo come un orso.

Il principe abusivo è la fenda di una principessa (Sarah Zylberbaum) in un ipotetico regno, dimenticata dai giornali che, pur di far scrivere di sé, si fidano con un disoccupato, scrivente, napoletano (Alessandro Siani), al quale il contadellano di corte (De Sica) sembra di trasmettere un minimo di buon-



ne maniero. Poi il ciambellano s'innamora della cugina burina dello scrittore (Serena Auteri), con puerizia rissosa facciosa e dovrà a sua volta imparare il dialetto napoletano per farsi notare da lei. Il tema dell'aristocratico che flemma della popolarità l'avremo appena visto in Colpi di febbraio. «È vero, Siani ne

aveva parlato con De Laurentiis [il produttore, ndr] che gli ha capito l'idea e l'ha realizzata prima! Però c'è da dire che certe mode sono nell'aria...». Quali? «Il tema di ricchi e poveri che non sono più in conflitto, ma si aiutano. La commedia all'italiana per tradizione è basata sull'essere cinici. Oggi sarebbe ▶

ESCLUSIVO DE SICA: «INVIDIOSA, BECCATEVI QUESTO!»

«Inglorioso. È così De Sica, che ha interpretato uomini mitologici, perplesso e confuso all'incirca del marito "il demone la più celebre di San Francesco", ora diventa un innamorato? «Sì, e lo sarà anche nella fiction Un matrimonio di Pupi Avati, che andrà in onda in primavera su Raiuno, dove sarà il marito».

Dal film il principe abusivo, Christian ha apprezzato soprattutto l'amicizia na-

«HO UNA SORELLA, EMIL, CHE HO CONOSCIUTO SOLTANTO A 13 ANNI»

ta con Susi, «lo lavoravo con tutti, da Bruckner a Johnny Depp, ma veramente mi era capitato un feeling così. Sembra che ci conosciamo da trent'anni, come Totò e Peppino». Come vi siete trovati? «Ha recitato in

due film di Natale e ho capito che ci intendevamo. Allora gli ho proposto di fare insieme il remake della commedia francese Quasi amici. E lui mi ha contro-proposto il principe abusivo. Poi darsi che Quasi amici lo porteremo in teatro».

Dopo quasi cento film, De Sica ha ancora due sogni grandi: «Il primo un varietà sulla Rai. Potrebbe andare in onda già a marzo, ma il mio problema di budget, perché vorrei invitare tanti

UNITI DALLA MUSICA

De Sica e Serena Autieri in una parodia della ripresa. Sotto, in scena, cantano una canzone. «Lei ha una voce bellissima. Se riuscissi a fare il mio varietà sulla Rai, la vorrei ospitare».



71.0000

UNA MOSTRA CELEBRA IL PADRE

VITTORIO INEDITO TRA FOTO E BICICLETTE

Si intitola "Tutti De Sica" la prima mostra dedicata al grande Vittorio, all'Arca Pacis di Roma dall'8 febbraio al 28 aprile. Racconta Christian: «Mio padre, attore e regista, sapeva fare tutto: dal drammatico al comico, fino alla farsa, e queste vicine intellettuali non glielo hanno mai perdonato. In

di Ladri di biciclette, video inediti. «Eni, figlia della prima moglie di papà, Clodetta Risone, ha fornito il materiale teatrale; Manuel, presidente dell'Associazione amici di Vittorio De Sica, ha dato i documenti riguardo ai film e le cose di papà che mi sono rimaste, come il suo impermeabile e il bauletto.

A TEATRO
De Sica con la
prima moglie
Clodetta
Risone in
il momento
di grande.



VITTORIO A LONDRA
Una delle fotografie in
mostra: Vittorio De
Sica davanti al Tamigi
a Londra, agli anni 50.



SECONDA FAMIGLIA
De Sica con la seconda
moglie Maria Elena e
i suoi figli Manuel (il
maggiore) e Christian
nei primi anni 50.

registi. Mi piacerebbe rifare Studio Uno, con i ballotti e le pallottole, ma aggiornato. È sogno un palco come un ring, entrare in sculdade e accappono cantando The lady is a tramp di Frank Sinatra, mentre Boldi e Trocoli mi portano le scarpe e lo smoking...» E il secondo?

«CON I CAPELLI IMBIANCATI SEMBRAVO PAPÀ. QUANDO ME LI HANNO SCURITI... CALIFANO»

«Cinque la porta del cielo, titolo del film di Vittorio De Sica del 1945, dove recitava anche la madre di Christian, Maria Mercedes. «Ho trovato il regista, l'inglese Peter Chalmers, ora corso i soldi. Vorrei interpretare mio padre e raccontare la storia d'amore tra i miei ge-

nitivi. E anche come papà solo 300 metri mascherandolo nella basilica di San Paolo durante le riprese, in attesa degli americani.

Con il passare del tempo immagini sempre più a tuo padre. «Sì, non solo d'aspetto: sono bugiardo come lui. E avrei voluto consigliargli anche di più: sarei stato più bravo. Pensa che braghiera per uno come me, che vuole fare l'attore, è figlio di Vittorio De Sica, che gli macera quando ha solo 23 anni. Quanti consigli gli avrei potuto chiedere. Ho fatto un solo film con lui: Una linea italiana, del 1975, con Florinda Bolkan. Io ero grande e mi fece fare il malato di tifo. Mi ricordo che da ragazzino papà mi portava sulla carrozzeria

con i cavalli a compiere le puntarelle la domenica. Quanto neppure...»

È nota la doppia vita di Vittorio, che si divideva tra due famiglie, quella della Mercedes e quella della Risone. «La prima volta che conobbi Eni, mia sorella, ci chissà lei, perché papà non aveva il coraggio di dirlo a Manuel e me. Lei invece sapeva di noi perché vedeva le nostre foto sui giornali. Mi telefonò e ci diede appuntamento. Io avevo 15 anni. I rapporti tra loro sono andati bene da subito: anche perché ci ammogliammo molto. E ora i tre fratelli hanno collaborato per la prima grande mostra dedicata al padre (vedi box). «Tra i tanti film di papà quello che preferisco è Diabete di il più tragico, il più spietato e il più profanato. Rappresenta tutta la sua sensibilità. Proprio quella che in non ho-

Sara Ricciardi